

ALDO MARTINELLI

VOLUME A

TEORIA
METODI
ANTOLOGIA

LA MIA MUSICA

PERCORSI DI TEORIA,
METODO E RITMO

STORIA DELLA MUSICA
LEGGERA

DOSSIER RITMO
E



Inquadra il QR Code e scopri il mondo Sanoma

sanoma

ALDO MARTINELLI
CORRADO ROLLIN

Attiva il codice studente
su sanomaitalia.it/place

VOLUME B

STRUMENTI
STORIA
DELLA MUSICA

LA MIA MUSICA

VIDEO DI PRESENTAZIONE
DEGLI STRUMENTI

I LUOGHI DELLA MUSICA

DOSSIER OPERA



Inquadra il QR Code e scopri il mondo Sanoma

sanoma



Edizioni Scolastiche
Bruno Mondadori



Il canto gregoriano

Papa Gregorio Magno

La musica sacra medievale è legata alla **preghiera** e ai **riti della Chiesa**, alla messa in particolare.

Papa Gregorio I (detto anche **Gregorio Magno**, cioè “il grande”), in carica tra il 590 e il 604, si pose l’obiettivo di rafforzare il potere della Chiesa a tutti i livelli. Per questo ritenne fondamentale **organizzare e rendere uniforme la liturgia**, ovvero i riti e le preghiere della Chiesa cattolica.

Gregorio commissionò una raccolta ufficiale di tutti i canti religiosi, l’**Antifonario**. In questa raccolta erano però presenti **solo i testi dei canti**, non le melodie: a quel tempo, infatti, non era stata ancora inventata la scrittura musicale.

Lo slancio dato da papa Gregorio alla scuola diede i suoi frutti: due secoli dopo, **Carlo Magno**, incoronato imperatore del Sacro Romano Impero nell’anno 800, favorì la diffusione del **canto gregoriano in tutta Europa**.

Le caratteristiche del canto gregoriano

Eseguito solo da **voci maschili**, il canto gregoriano era basato su un **testo latino** e non prevedeva un accompagnamento strumentale: questo tipo di canto, eseguito senza strumenti, viene detto **canto a cappella**. Era **monodico**, cioè costituito da una sola linea melodica cantata da tutti con andamento calmo e solenne, ma con un ritmo libero, che segue il testo. Era un canto semplice, perché poteva essere eseguito anche dai fedeli. Inizialmente prevedeva quasi sempre di cantare una sillaba per ogni nota (il cosiddetto **canto sillabico**); ben presto però si cominciarono ad aggiungere dei vocalizzi, chiamati **melismi**, su alcune sillabe. Questo tipo di canto con vocalizzi venne chiamato **canto melismatico**.



ILDEGARDA DI BINGEN

È proprio nel Medioevo che viene alla ribalta una delle prime importanti figure femminili della storia della musica, la monaca tedesca **Hildegard von Bingen** (o santa Ildegarda di Bingen, 1098-1179), **scrittrice, mistica visionaria, teologa e anche musicista**. Di lei ci rimangono la *Sinfonia dell’armonia delle rivelazioni celesti*, una raccolta di 77 canti in stile tardo gregoriano, e l’*Ordo virtutum* (*Il dramma delle virtù*), una delle più antiche forme di **sacra rappresentazione**, cioè la narrazione di un episodio religioso con la presenza di due o più lettori, che dialogano fra loro, e di un narratore. Nel 2019 il cantautore **Angelo Branduardi** le ha dedicato l’album *Il cammino dell’anima*.

#Non tutti sanno che...

L’espressione “**canto a cappella**” deriva dal luogo dove si trovavano i musicisti a cantare: la cappella (una parte isolata all’interno della chiesa). Poiché **a Roma era vietato suonare strumenti in chiesa**, il canto “a cappella” indica ancora oggi un canto senza accompagnamento di strumenti.



Donne e musica nel Rinascimento

Le donne, cantanti o strumentiste

Nelle **corti rinascimentali** erano presenti anche **donne**, sia come **mecenati** (Isabella d'Este a Mantova, Lucrezia Borgia a Ferrara, Caterina e Isabella de' Medici a Firenze), sia come **artiste e letterate**.

Si trattava nel complesso di eccezioni: ai tempi il pregiudizio nei confronti delle donne, considerate meno intelligenti degli uomini, era molto forte e pochissime, appartenenti a ricche e nobili famiglie, avevano la fortuna di poter accedere all'istruzione. Nel campo della musica, le donne erano principalmente **cantanti o strumentiste**, rarissime le compositrici.

Maddalena Casulana, la prima compositrice

La prima a farsi notare come compositrice fu **Maddalena Casulana** (1540 ca.-1599), nata a Casula, vicino a Siena. Compositrice, cantante ed eccelsa suonatrice di liuto, Casulana fu la **prima donna** di cui abbiamo notizia che abbia dato **alle stampe sue opere musicali**: accadde nel 1568 con la pubblicazione, per un editore di Venezia, del *Primo libro de madrigali a quattro voci*. Probabilmente questo risultato fu ottenuto grazie all'intervento di **Isabella de' Medici**, sua mecenate. Nella dedica a Isabella, Casulana rivendicò con orgoglio la sua convinzione che anche una donna potesse avere successo nel campo della composizione musicale. Ecco le sue parole: «Voglio mostrare al mondo il vanitoso errore degli uomini di possedere essi soli doti intellettuali, e di non credere possibile che possano esserne dotate anche le donne».

La sua musica fu molto apprezzata dagli artisti suoi contemporanei; il grande compositore fiammingo **Orlando di Lasso** (1532-1594) eseguì i suoi mottetti in occasioni celebrative.



➤ In alto tre donne musiciste in un dipinto del XVI secolo.

➤ Qui a lato il frontespizio del *Primo libro de madrigali* di Maddalena Casulana.





- Le donne suonano solo in famiglia, non in pubblico, come mostra questo dipinto settecentesco di Louis-Michel van Loo del 1768.

Le donne nel periodo barocco

La cultura musicale femminile

Nel XVII secolo, presso le **famiglie dei ceti sociali più elevati** era abbastanza **consueto per le donne ricevere un'istruzione musicale**, e quindi saper suonare qualche strumento, per esempio il clavicembalo o il liuto. Ma **si suonava solo in famiglia**: infatti non era ben visto che una donna mostrasse in pubblico le proprie capacità musicali, né tanto meno che fosse pagata per farlo.

Per alcune donne, invece, la musica rappresentò un'**opportunità per migliorare la propria vita**: è il caso delle **orfane** che venivano accolte **negli ospedali e negli istituti di accoglienza**, soprattutto a Napoli e a Venezia. Le orfane venivano istruite con grande cura e imparavano a suonare almeno uno strumento e a cantare: in questo modo, potevano essere notate dai nobili o dagli impresari presenti ai concerti. Abbiamo visto il caso di Vivaldi, che insegnava alle orfane dell'Ospedale della Pietà di Venezia.

Barbara Strozzi

Barbara Strozzi (1619-1677) fu una delle compositrici più acclamate del Seicento. Veneziana, studiò musica con **Francesco Cavalli** (1602-1676), che, dopo Monteverdi, era forse il più grande compositore italiano di opere. Era molto combattiva e sicura di sé, e la sua indipendenza generò pettegolezzi e invidie. Era un **soprano**, ma non si esibì mai in teatro. Compose soprattutto delle **cantate**, che amava eseguire personalmente e che pubblicò in varie raccolte, oltre a una serie di apprezzati **madrigali**.

Francesca Caccini

La **famiglia** del fiorentino **Giulio Caccini** si dedicava tutta alla musica, e spesso si esibiva al completo presso le corti con il nome di “**Concerto Caccini**”. Oltre al padre ne facevano parte la moglie Margherita, le figlie Francesca e Settimia, il figlio Pompeo. **Francesca, detta “la Cecchina”** (1587-1640), era una donna colta: oltre che soprano, clavicembalista e compositrice, si dedicava anche alla poesia.

La famiglia ottenne un **grande successo in Francia**, tanto che re Enrico IV invitò Francesca a trattenersi presso la sua corte, ma il granduca di Toscana non le diede l’autorizzazione. Rientrata in Italia, fondò una **scuola di musica** e si dedicò alla composizione, musicando tra l’altro testi di Michelangelo Buonarroti.

Fu **la prima donna a scrivere interamente un’opera**, *Il ballo delle Zigane*, di cui ci è rimasto purtroppo solo il libretto. La successiva *Liberazione di Ruggiero dall’isola d’Alcina*, rappresentata nel 1625, fu tra le prime opere italiane rappresentate all’estero.

Élisabeth Jacquet de La Guerre

A differenza delle sue colleghe italiane, abituate a viaggiare e a destreggiarsi nella vita musicale delle numerose ma piccole corti della Penisola, **Élisabeth Jacquet de La Guerre** (1665-1729) fece tutta la sua carriera **all’ombra di Luigi XIV**, che la ascoltò suonare il clavicembalo da bambina. Sotto l’ala protettrice di Madame de Montespan, favorita del sovrano, ebbe la possibilità di crearsi una cultura musicale fuori dal comune.

Si sposò con un musicista, Marin de La Guerre, e nel 1687 pubblicò la sua prima **raccolta di pezzi per clavicembalo**. Il successo fu notevole e la spinse a cimentarsi anche nella composizione di un **balletto**, *Les Jeux à l’honneur de la Victoire* (*I giochi in onore della vittoria*, 1685) e dell’**opera** *Céphale et Procris*. Pubblicò anche **sonate per violino** e **cantate da camera**. Pur essendo rimasta sola dopo la perdita di padre, marito e figlio, da donna colta e raffinata qual era organizzò un **salotto musicale** frequentato da musicisti famosi in cui si discutevano le nuove teorie sulla composizione.



◀ Élisabeth Jacquet de La Guerre.

le DONNE NEL PERIODO BAROCCO in breve



» Chi sono

- Donne dei **ceti sociali più elevati**.
- **Orfane** degli ospedali e degli istituti di accoglienza.

» Le compositrici

- **Barbara Strozzi**, soprano e autrice di madrigali.
- **Francesca Caccini** detta “la Cecchina”, la prima donna a scrivere un’opera.
- **Élisabeth Jacquet de La Guerre**, autrice di musica strumentale, balletti e opere.
Il suo salotto è frequentato da musicisti famosi.

Compositrici del Settecento

Nannerl Mozart

Maria Anna Mozart, chiamata in famiglia **Nannerl** (1751-1829), era la sorella maggiore di Wolfgang. Dotata anche lei di buone qualità musicali, soprattutto al clavicembalo, venne condotta con il fratello in **giro per l'Europa** nelle tourné organizzate dal padre. In quei viaggi si ammalò più volte e rischiò anche di morire.

Wolfgang la stimava come **compositrice** e spesso le sottoponeva le sue composizioni per avere un parere. Quando Nannerl raggiunse l'età per sposarsi, suo padre le impedì sia di suonare in pubblico sia di comporre musica: ai tempi era considerato scandaloso che una donna in età di marito si esibisse in pubblico.

Nel 1764 Nannerl si sposò con un barone e, dopo la morte del fratello, si dedicò all'**insegnamento del pianoforte**. Si impegnò per **diffondere le musiche di Wolfgang** e collaborò con i suoi primi biografi. Purtroppo delle sue composizioni non resta più nulla.



➤ Nannerl Mozart e il fratello Wolfgang suonano insieme a quattro mani di fronte al padre Leopold.

Marianna Martinez

Marianna Martinez (1744-1812) fu una delle compositrici più dotate della fine del Settecento. Di origini spagnole, era nata a Vienna. La famiglia, agiata, era ben introdotta alla **corte dell'imperatrice d'Austria Maria Teresa**: il fratello di Marianna era maestro dei figli dell'imperatrice. A corte, Marianna conobbe, tra gli altri, **Franz Joseph Haydn**, che le insegnò a suonare il clavicembalo, e **Nicola Porpora**, che le insegnò il canto. Fu pupilla del poeta italiano **Pietro Metastasio**, che abitava nel palazzo di proprietà dei Martinez.

Marianna cominciò prestissimo a comporre, mentre i suoi concerti privati erano famosi: suonò anche a quattro mani con **Mozart**. Scrisse **una sinfonia, due concerti per clavicembalo** e molta **musica sacra**, tra cui il **mottetto *Dixit Dominus***, che le valse addirittura la nomina a membro onorario dell'Accademia Filarmonica di Bologna: era la prima volta che una donna entrava a far parte di quella importante istituzione musicale, nota in tutta Europa.



➤ Marianna Martinez al clavicembalo in un dipinto settecentesco.

Musiciste dell'Ottocento

La cultura musicale delle donne

Nel corso dell'Ottocento, sempre più frequentemente le donne delle classi elevate imparavano a **suonare uno strumento**: non solo il pianoforte, ma anche l'arpa, il violino e la chitarra. Nonostante questo, le donne subivano ancora molti ostacoli se volevano intraprendere una carriera musicale. Alcune tuttavia furono importanti cantanti: per esempio **Maria Malibran**, soprano ma anche contralto, fu una delle dive del belcanto, grande interprete delle opere di Rossini e Bellini.

Molte donne dell'alta società ebbero poi un importante **ruolo culturale**, ospitando nei loro **salotti** i maggiori musicisti. Per esempio, la patriota italiana, giornalista e scrittrice **Cristina Trivulzio di Belgiojoso** accolse nel suo salotto di Parigi Rossini, Chopin, Liszt e Bellini.

Clara Wieck Schumann

Clara Wieck Schumann (1819-1896), moglie di Robert Schumann, divenne sotto la volontà del dispotico padre Friedrich Wieck una **fanciulla prodigio del pianoforte**. Diede il suo primo concerto pubblico a Lipsia a 9 anni e ne aveva 12 quando pubblicò le sue prime opere. Fin da giovanissima **girò l'Europa in tournée di successo**. Il matrimonio con Robert, dopo una lotta accanita contro l'opposizione del padre, e la nascita di otto figli rallentarono la sua attività. Ispiratrice e prima interprete di tante composizioni del marito, curò insieme all'amico **Johannes Brahms** l'edizione critica delle opere di Schumann tra il 1881 e il 1893. Scrisse soprattutto per il pianoforte, ma compose anche musica da camera.

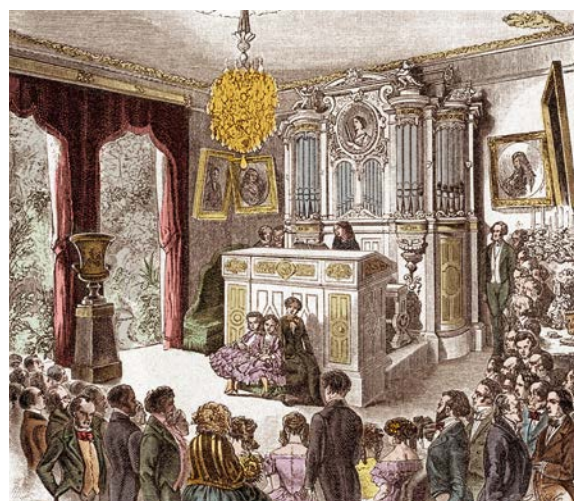


Clara Schumann con il marito Robert.

Il salotto musicale di Pauline Viardot

La cantante e compositrice **Pauline Viardot** (1821-1910) veniva da un'importante famiglia di musicisti. Suo padre era il famoso tenore Manuel García, sua sorella era Maria Malibran. Dotata di grande talento, studiò pianoforte e composizione, ma, spinta dal padre, alla fine si dedicò al canto, diventando **una delle interpreti più importanti d'Europa**. Aveva una **voce straordinariamente estesa** che le permetteva di interpretare ruoli di contralto, mezzosoprano e soprano. Sposata con il direttore del Théâtre-italien, Louis Viardot, la sua casa fu il **punto d'incontro** delle più importanti figure musicali e letterarie del suo tempo, un salotto frequentato tra gli altri da Chopin, Liszt e Berlioz. Viardot compose melodie per canto e pianoforte (tra cui adattamenti delle mazurche di Chopin), fiabe musicali e operette, in particolare **Cendrillon** (*Cenerentola*, 1904).

Il salotto di Pauline Viardot in un'incisione del 1858.



Musiciste del nuovo secolo

La prima rivoluzione: donne direttrici d'orchestra

Nei secoli precedenti al Novecento, ben poche donne riuscirono a imporsi nel mondo della musica, dominato, come altri settori, dagli uomini.

Vi fu spazio dunque per **pochissime compositrici**: le donne erano confinate nel pur prestigioso mondo delle **interpreti**, sia cantanti sia strumentiste.

Nel **Novecento**, secolo davvero rivoluzionario per le donne, le cose cominciarono a cambiare anche in campo musicale.

Poco per volta **diverse musiciste** occuparono un posto di rilievo nei cartelloni delle stagioni di concerti e, in seguito, nei cataloghi delle principali case discografiche. Nel Novecento diverse donne cominciarono a imporsi anche in un ruolo che fino a poco tempo prima era strettamente riservato agli uomini, quello del **direttore d'orchestra**.

Nel 1962 una ormai non più giovane ma famosissima compositrice e docente di musica, la francese **Nadia Boulanger**, fu la prima donna a dirigere un concerto completo dell'Orchestra Filarmonica di New York. E negli ultimi cento anni tante altre sue colleghe olandesi, statunitensi e italiane sono salite sui podi più famosi.



● Nadia Boulanger alla guida della Boston Symphony Orchestra nel 1937.

Florence Price, contro i pregiudizi

Anche il lavoro della **compositrice**, che un tempo, anche nei casi migliori, non era altro che un oggetto di curiosità, si trasformò, finalmente ma faticosamente, in una professione stimolante e innovativa per tanti giovani talenti.

Tra le tante compositrici, ricordiamo la statunitense afroamericana **Florence Price** (1887-1953), che per affermarsi dovette lottare **contro i pregiudizi sia di genere sia razziali**. Fu comunque la prima donna che riuscì a vedere una sua sinfonia eseguita dalla prestigiosissima Chicago Symphony Orchestra.

Nel 2009 il ritrovamento di un'ampia collezione delle sue opere ha consentito, grazie al paziente lavoro di artisti e musicologi, di ricostruire gran parte della sua produzione lavorando sui manoscritti: **4 sinfonie, 2 concerti per violino, canzoni e musica da camera**.



● Florence Price.

Germaine Tailleferre

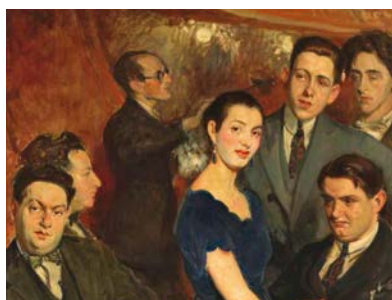
Nata nei pressi di Parigi, **Germaine Tailleferre** (1892-1983), oggi considerata una delle compositrici più interessanti del Novecento, passò l'adolescenza e la gioventù in grandi difficoltà economiche. Nel 1904, senza il permesso del padre, entrò al Conservatorio di Parigi dove vinse molti premi. Dopo aver suonato come percussionista nell'Orchestra del Conservatorio, nel 1917 scrisse un brano per due pianoforti, ***Jeux de plein air*** (*Giochi all'aria aperta*) che entusiasmò il compositore francese **Erik Satie** (1866-1925).

Ben presto le sue composizioni vennero incluse nelle serate musicali parigine organizzate dagli artisti amici dello scrittore **Jean Cocteau**, facendo di lei una delle più vivaci figure della ricchissima vita culturale francese tra le due guerre mondiali. Il suo **stile chiaro e brillante** rimandava alle musiche del **Settecento francese** che tanto amava, dove si alternavano grazia, armonie aspre, arguzia e grande senso dell'umorismo. Compose brani di tutti i generi, dal balletto scritto a più mani *Gli sposi della Torre Eiffel* (1921) ai **concerti** (alcuni per voce e orchestra), e poi **musica da camera e per film, musiche di scena e opere teatrali**, tra cui un curioso ciclo intitolato *Dallo stile galante allo stile cattivo* (1955), composto da cinque brevissime opere buffe scritte nello stile di Rameau, Rossini, Offenbach, Charpentier e in quello della musica leggera degli anni Cinquanta.



● Germaine Tailleferre.

IL GRUPPO DEI SEI



Germaine Tailleferre fu l'unica donna a far parte del famoso **Gruppo dei Sei**, un sodalizio di giovani compositori francesi che, rifiutando la "pomposa" tradizione di Wagner ma anche quella dominante dell'Impressionismo di Debussy, volevano **scrivere "musica per tutti i giorni"**, semplice, orecchiabile ma irriverente, dove si mescolavano il jazz, i ritmi sudamericani, la musica da circo, il *music-hall* e addirittura la musica da luna park. Tutti ispirati allo stile puro e d'avanguardia del più vecchio **Erik Satie** e ai suggerimenti dello scrittore **Jean Cocteau**, tra il 1918 e il 1924 furono legati da stretta amicizia e si ritrovavano ogni sabato sera nei caffè e nei locali della capitale francese per discutere e suonare. Tutti divennero famosi anche dopo la fine del loro lavoro di gruppo: **Darius Milhaud, Arthur Honegger, Francis Poulenc, Georges Auric, Louis Durey** e, ovviamente, Germaine Tailleferre.

le MUSICISTE DEL NUOVO SECOLO in breve

» Le caratteristiche

Nel Novecento le donne accedono ai nuovi ruoli di **direttrici d'orchestra** e **compositrici**.

» Le protagoniste

- **Nadia Boulanger**: francese, compositrice e direttrice d'orchestra.
- **Florence Price**: statunitense, compositrice afroamericana.
- **Germaine Tailleferre**: francese, è l'unica donna a far parte del prestigioso Gruppo dei Sei.